

Per « crimini contro il popolo afgano »

# Kabul: fucilati 3 ministri del deposto Amin

Karmal riceve i rappresentanti di tribù delle zone orientali - Continuano i combattimenti

## « Ivestia »: ci sono in Occidente politici realisti

MOSCA — In un articolo pubblicato ieri l'organo del governo sovietico *Ivestia* rileva con soddisfazione alcuni « cambiamenti » nelle posizioni occidentali verso la questione afgana, e aggiunge che « in parecchi Paesi uomini politici realisti studiano i documenti provenienti da Kabul. Si comprende che una soluzione politica del problema afgano deve tener conto degli interessi e della sicurezza dell'URSS. Secondo il giornale soltanto Washington e Pechino restano sulle loro posizioni poiché « speculano » sull'Afghanistan.

L'articolo ribadisce che la possibilità di soluzione sta nelle proposte di Kabul. Ogni regolamento, secondo tali proposte, deve passare attraverso negoziati tra l'Afghanistan, l'Iran e il Pakistan assieme a garanzie degli Stati Uniti e dell'URSS.

Le altre proposte di soluzione sono « irreali » afferma il giornale, citando in particolare il « piano Carrington » per la neutralizzazione dell'Afghanistan o i progetti che prevedono di conferire uno status ufficiale ai dirigenti dei ribelli.

## Secondo l'ISS l'Italia sarebbe espostissima in una guerra

LONDRA — Qual è il ruolo dell'Italia nella Nato alla luce degli ultimi sviluppi della situazione internazionale? Tale tema è stato sviluppato dal colonnello Jonathan Alford, vicedirettore dell'Istituto internazionale di studi strategici (ISS) di Londra in un'intervista concessa al servizio della BBC in lingua italiana.

A proposito dei nuovi missili Cruise, il vicedirettore dell'Istituto londinese ha affermato che la loro installazione in Italia non cambierebbe di molto la situazione, almeno dal punto di vista dei rischi. « In base agli accordi Nato, ha detto l'esperto, l'Italia dovrebbe consentire l'uso delle proprie basi aeree ai bombardieri atomici americani. In caso di guerra, sarebbe comunque esposta alle rappresaglie sovietiche ».

Anche nel caso di un conflitto convenzionale nel Centro Europa l'Italia, secondo il colonnello Alford, non potrebbe restare neutrale. « Se ne è molto sorpreso — ha rilevato — se il Patto di Varsavia, in una eventualità del genere, non decidesse di attaccare anche l'Italia. L'operazione se non altro servirebbe a tenere occupate le Forze armate italiane ».

Agghiacciati rivelazioni di un agente segreto che ha disertato

# Arbitrio e terrore in Uruguay Tutti i « politici » torturati

La conferenza stampa in Brasile - L'ex poliziotto partecipò a Porto Alegre all'arresto dell'italo-uruguayana Liliana Celiberti e del suo compagno Rodriguez Diaz

Un agente della polizia segreta uruguayana, Hugo Walter Garcia Rivas, ha disertato al primo di maggio ed è fuggito in Brasile, dove nel gennaio scorso ha tenuto una conferenza stampa rivelando particolari agghiacciati sul clima di terrore che vige nelle carceri dell'Uruguay e in tutto il Paese. Tra i vari episodi raccontati da Hugo Walter Garcia Rivas ve n'è uno che riguarda direttamente l'Italia. L'ex agente segreto ha dichiarato infatti di aver partecipato in prima persona nel novembre del 1978 all'arresto e al rapimento avvenuto a Porto Alegre in Brasile dell'italo-uruguayana Liliana Celiberti, del suo compagno Universitario Rodriguez Diaz e dei due bambini della donna, Camilo di otto anni e Francesca di tre anni. L'arresto avvenne con la complicità della polizia segreta brasiliana e i quattro vennero in seguito fatti passare in Uruguay, dove poi i bimbi vennero consegnati ai nonni, mentre la Celiberti e Rodriguez Diaz sono ancora nelle carceri della dittatura.

abitava con i figli e l'Universo Rodriguez in via Botafogo 621 a Porto Alegre in Brasile. Improvvisamente i quattro scomparvero. Ma un giornalista della rivista brasiliana *Veja*, Claudio Cunha, dichiarò di essere andato nella casa della Celiberti il 17 novembre e di essere stato scacciato dall'appartamento da uomini armati. Denunciò il fatto sulla sua rivista, ma qualche tempo dopo portavoce della dittatura uruguayana disse che in realtà la Celiberti, Rodriguez Diaz e i bimbi erano stati arrestati mentre tentavano di entrare in Uruguay con materiali sovversivi. Ora invece l'ex agente della polizia segreta uruguayana Hugo Walter Garcia Rivas ha dichiarato di aver partecipato in prima persona all'arresto e al rapimento a Porto Alegre di Liliana Celiberti e del suo compagno Universitario Rodriguez Diaz e dei due bambini della donna, Camilo di otto anni e Francesca di tre anni. L'arresto avvenne con la complicità della polizia segreta brasiliana e i quattro vennero in seguito fatti passare in Uruguay, dove poi i bimbi vennero consegnati ai nonni, mentre la Celiberti e Rodriguez Diaz sono ancora nelle carceri della dittatura.

Il caso di Liliana Celiberti venne denunciato dal marito della donna, Hugo Casariego, che lavora ed è membro del Consiglio di fabbrica della COE di Baranata in provincia di Milano. Il 12 novembre del 1978 Liliana Celiberti — figlia di italiani residenti in Uruguay —

## Salvador: bombardati alcuni villaggi

SAN SALVADOR. — Aerei ed elicotteri hanno bombardato alcuni villaggi della provincia di Chalatenango ai confini con l'Honduras. Il bombardamento è stato ordinato dalla giunta salvadoregna per colpire presunti guerriglieri. Delle di persone sono rimaste uccise e numerose hanno trovato riparo nel Paese vicino.

Altre 26 persone, secondo informazioni della polizia, sono state assassinate nelle ultime 24 ore. Otto corpi con tracce di orribili torture sono stati rinvenuti lungo una strada a 25 chilometri dalla capitale. Tre operai sono stati uccisi da elementi di un'unità di polizia. 120 chilometri da San Salvador. Sei giovani sono stati rinvenuti uccisi da colpi di arma da fuoco in due città del Salvador. Altre otto persone sono morte in varie località. Le forze di autodifesa nazionale sono state assaltate nell'ospedale di Santa Ana dove era stato ricoverato per ferite.

## Schmidt incontra Khaled prima del summit di Venezia

Comincia oggi la visita di quattro giorni del sovrano saudita nella Germania federale

BONN — Inizia oggi la visita ufficiale di quattro giorni di re Khaled dell'Arabia Saudita nella Germania Federale su invito del Presidente tedesco Karl Carstens. Questa visita, la prima che il monarca saudita compie nella Repubblica Federale tedesca, coincide con il breve intervallo tra i due importanti « vertici » di Venezia, quello dei Paesi della Comunità europea, quello del G7 e quello imminente del sette Paesi più industrializzati del mondo occidentale.

La coincidenza della visita di re Khaled con l'intervallo tra due « vertici » di Venezia consentirà al cancelliere Schmidt anche di valutare esattamente i punti di vista sauditi sulla pace nel Medio Oriente e sull'autonomia palestinese, in modo che se ne possa tener conto durante il secondo « vertice » veneziano. L'assemblea riunita il Presidente Carter. Il re sarà accompagnato a Bonn anche dal primo vice ministro saudita, il principe ereditario Fahd, il

## Giustiziate in Iran altre 14 persone fra cui quattro donne

Offentasi esecuzioni in poco più di un mese - Continua l'offensiva di Khomeini contro la droga e la corruzione

TEHERAN — Quattordici persone, tra cui quattro donne, sono state fucilate a Teheran e in altre località. Si calcola che almeno 88 persone siano state giustiziate in Iran da quando il mese scorso l'ayatollah Khomeini ha iniziato la sua offensiva contro i trafficanti di droga.

Otto degli ultimi tredici giustiziati erano stati condannati a morte per aver organizzato una serie di reati che vanno dal traffico di eroina e di altri stupefacenti, alla violenza carnale, all'omicidio, alla tratta delle « bianche ». In particolare, erano stati accusati di aver creato « centri di corruzione » e di prostituzione.

Due delle quattro donne sono state invece fucilate a Tabriz nell'Azerbaigian. Si afferma che erano già state arrestate e frustate varie volte per prostituzione, ma che non avevano cambiato vita.

Altri due giustiziati di Tabriz erano trafficanti di droga. L'ultima persona giustiziata a

## Respinta la richiesta della CGT di aderire alla CES

Il rifiuto motivato con la « collocazione internazionale » del sindacato francese

ROMA — Il Comitato esecutivo della Confederazione europea dei sindacati si è riunito a Ginevra il 12 e 13 giugno 1980 per decidere le domande di affiliazione alla CES presentate da diciotto organizzazioni sindacali di numerosi Paesi. La delegazione italiana era guidata dai segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto.

Il Comitato esecutivo ha approvato, con l'astensione di CGIL-CISL-UIL, della CFT francese e della FGTB belga, una proposta di compromesso del presidente Kokke, evitando voto su ogni singola domanda di adesione, ha posto le premesse per una soluzione positiva.

La proposta di compromesso è stata ritenuta necessaria perché nella discussione, mentre un largo schieramento si era pronunciato per lo sviluppo del nuovo articolo 101, la CGT francese, in particolare per l'immediata affiliazione della CGT francese, delle Commissioni operaie spagnole, e di importanti organizzazioni avevano votato o bloccato o a rinviare questo processo.

Il Comitato esecutivo ha quindi preso le seguenti decisioni. Ha deciso di non accogliere un certo numero di domande sulla base della scarsa rappresentatività delle organizzazioni sindacali confederate e di affidare una Commissione di lavoro di studio alla CGT francese, delle Commissioni operaie spagnole, della CGTP internazionale e della UGTPT portoghese, delle organizzazioni turche TURK-ES e DISK e di quelle cipriote. L'esecutivo ha convenuto che la CGT francese, soprattutto per la sua collocazione internazionale, non può essere per il momento affiliata alla CES.

Al contrario, l'esecutivo ha deciso di mantenere iscritte all'ordine del giorno le domande di adesione delle Commissioni operaie, dell'U-SO, della CGTP internazionale e della UGTPT.

Nel caso del movimento sindacale di Teheran si è deciso di non accettare la segreteria è incaricata di seguirlo da vicino la situazione.

Motivando l'astensione italiana, Carniti ha sottolineato la positività dello sforzo compiuto per raggiungere una intesa capace di realizzare un vasto consenso, ma ha rilevato che il negoziato presenta ancora alcuni punti di confronto dei due sindacati spagnoli, ed in particolare delle Commissioni operaie, avrebbero potuto essere più chiari e definitivi.

La Federazione CGIL-CISL-UIL — questo è il giudizio che si ricava da un comunicato — ritiene comunque che le decisioni di Ginevra rappresentino un positivo anche se limitato passo avanti nella direzione dell'ulteriore sviluppo della CES.

# Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

## Diagnosi diverse del medico curante e di quello fiscale: che fare?

Cari compagni, vi sottopongo un caso che si è verificato nell'azienda dove lavoro. Un operaio si è ammaltato e il medico curante ha scritto alcuni giorni di riposo. Nel frattempo la ditta gli ha inviato un medico del servizio ispettivo dell'INAM, quale lo ha rimandato a lavoro prima che scadessero i giorni previsti dal medico curante. L'operaio è rientrato al lavoro solo al scadere dei giorni di riposo dal medico curante e di conseguenza la direzione aziendale gli ha comunicato il licenziamento.

Poniamo il caso che nel corso di una assenza prolungata il lavoratore il primo giorno abbia la febbre a 40, il secondo a 38 e mezzo, il terzo a 37 e mezzo. Il quarto giorno non è senza febbre: gli altri giorni il medico ispettivo lo trova senza febbre e lo manda subito al lavoro. Può un operaio riprendersi a lavoro prima che è stato per alcuni giorni con febbre alta e per giunta col turno di notte in un reparto pericoloso?

Poi, in questi giorni ispettivi l'imparzialità (quando mai per un lavoratore?) è spesso sconosciuta potresti chiedere un'opinione ai medici? (Per l'esattezza, il licenziamento è rientrato: però la direzione ha inflitto al lavoratore tre giorni di sospensione).

FELICIANO BARONE dirigente Fiom dell'Acciaieria Megara (Catania)

## La garanzia della imparzialità

E' ciò principalmente perché la lettera, la finalità e l'origine storica delle norme contenute nel suddetto art. 5 n. 300 del 1970, le quali disciplinano la propria attività, escludendo, nell'interesse del lavoratore, che tali controlli siano compiuti arbitrariamente attraverso medici o personale di parte. La garanzia è data dal datore di lavoro, nonché fornendo sia allo stesso datore di lavoro che al lavoratore la garanzia dell'imparzialità di una valutazione tecnica obiettiva e disinteressata da parte di organi pubblici (vedi Corte Costituzionale 5 febbraio 1975 n. 23), non consentono affatto di attribuire agli stessi controlli, eseguiti senza il rispetto del contraddittorio, il valore accertatorio preventivo in ordine ad un'eventuale futura controversia, o una particolare efficacia probatoria; a ciò che, peraltro, non può ritenersi che le dette norme comportino la disapplicazione del diritto di difesa inderogabilmente garantito dall'art. 24 della Costituzione (Corte di Cassazione 28 aprile 1979 n. 2500); e questi principi erano già stati ribaditi dalla Corte di Cassazione (sentenza n. 1473 del 30 marzo 1978 e n. 301 del 7 febbraio 1972).

## Il riacquisto della integrità fisica

Questa norma ha lo scopo di consentire e garantire serietà ed obiettività non solo nell'accertamento delle condizioni di salute, ma anche nella constatazione dell'attitudine e della capacità di riprendere il lavoro dopo un periodo di inattività. Il medico, cioè, che dovrebbe essere imparziale, non deve limitarsi a valutare lo stato di salute del lavoratore, ma deve accertarsi che il lavoratore sia in grado di riprendere il lavoro, anche in condizioni di salute tutt'altro che ristrette, e che il medico curante, nel proprio ruolo di medico curante, con la quasi certezza di incorrere in un provvedimento disciplinare, che può anche essere il licenziamento?

La risposta non può non essere che una sola: se davvero si è in grado di riprendere il lavoro, anche se il rischio è di essere sottoposti ad ingiuste sanzioni disciplinari.

Detto questo ed esaminando il lavoro, anche il rischio è di essere sottoposti ad ingiuste sanzioni disciplinari.

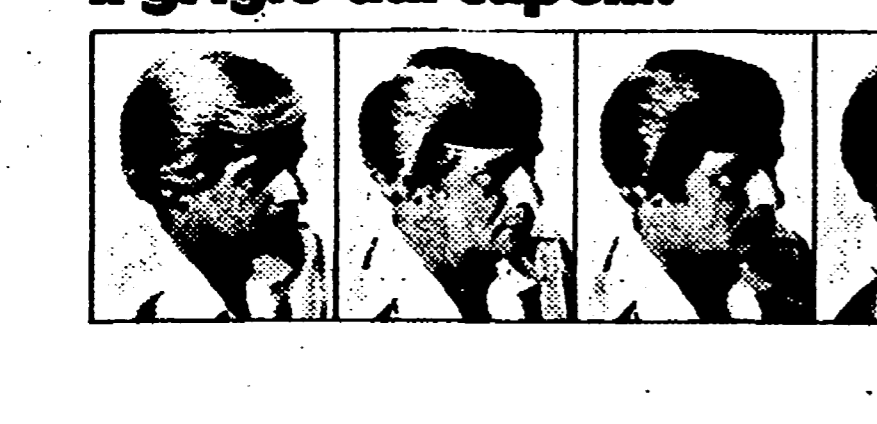
Questa rubrica è curata da un gruppo di esperti: Guglielmo Simoncini, gliati, cui è affidato anche il coordinamento; Pier Giovanni Alfano, avvocato CIL di Urbino; Emma Valentini, medico, medico curante, cui è affidato il coordinamento; Nina Ruffano, avvocatessa CIL Torino. Alla rubrica occorre la collaborazione dell'avvocato Severo Nigro, della CIL di Roma.

# “Ma lo sai che ti trovo proprio bene!”

Per favore, non neghiamo. Fa piacere sentirsi fare certi complimenti. Senza capelli grigi tutto il tuo aspetto ringiovanisce. E non manca chi te lo fa notare. E allora non trascurare i tuoi capelli. Al primo accenno di ...grigio, Grecian 2000. Grecian 2000 non è una normale tintura, ma una lozione facile da usare che agisce combinandosi naturalmente e

intimamente con il capello. Senza ungere, senza macchiare. L'azione di Grecian 2000 è graduale e i capelli acquistano un colore così naturale che nemmeno gli amici più vicini si accorgono del cambiamento. E in sole 2/3 settimane si elimina gradualmente il grigio dai capelli: solo un po' o tutto. E poi aspettati qualche complimento. Fa piacere!

## Grecian 2000 elimina gradualmente il grigio dai capelli.



## Il ministro Manca in visita ufficiale in Polonia

VARSAVIA — Il ministro italiano per il Commercio con l'estero, Enrico Manca, è arrivato ieri a Varsavia per una visita ufficiale di due giorni nel corso della quale saranno affrontati i seguenti temi: la concessione di un credito alla Polonia di 184 milioni di dollari; la possibile revisione di alcuni contingenti d'esportazione in situazione e le prospettive di sviluppo dell'intercommercio tra Italia e Polonia.

Manca è stato ricevuto all'aeroporto di Varsavia-Ocieki dal ministro del Commercio estero e dell'Economia marittima Ryszard Karcki, dal vice primo ministro Stanislaw Dlugosz e dall'ambasciatore italiano Marco Perali.

Il ministro italiano incontrerà il primo segretario del Partito operaio unificato polacco (POUP) Edward Gierak, il primo ministro Edward Babiuch, il ministro degli Affari esteri Emil Wojtaszek, il vice primo ministro competente per l'Economia Maciej Pielichowski, il ministro del Commercio estero Ryszard Karcki, il ministro dell'Industria metalmeccanica Aleksander Kocpek. Manca visiterà anche la sede dell'ICE (Istituto per il commercio con l'estero) e avrà un incontro con gli operatori italiani in Polonia: i rappresentanti di ENI, Montedison, IRI, FIAT, Olivetti, Banca Commerciale Italiana, Restal e Consorzio esportazioni Torino.

## Critiche di Agnelli alla politica di Carter

ROMA — Gianni Agnelli ha espresso critiche e riserve sui orientamenti attuali dell'amministrazione americana per quanto riguarda i rapporti commerciali con i Paesi dell'Est. Il presidente americano ritiene che per mettere un freno alle tendenze espansionistiche sovietiche non serve certo il blocco degli scambi commerciali con i Paesi dell'Est, ma una politica esattamente contraria. Queste affermazioni sono contenute in un articolo apparso sul prossimo numero della rivista *Foreign Affairs*.

Riferendosi in particolare alle richieste formulate dal presidente americano Carter di ridurre o eliminare il commercio con i Paesi dell'Est, Agnelli ricorda che 300.000 posti di lavoro europei sono direttamente dipendenti dal commercio con quei Paesi e molto più numerosi sono i posti di lavoro che da esso dipendono indirettamente.

Il presidente della Fiat analizza il problema degli scambi Est-Ovest anche da un punto di vista storico e rileva in particolare che è stata un errore la media collaborazione con l'URSS nello sfruttamento dei giacimenti petroliferi siberiani.

Egli conclude quindi che lo sviluppo del commercio provocherebbe un miglioramento nel livello di vita dei sovietici il quale si ripercuotrebbe a sua volta sul rapporto internazionale. Una rottura, sul piano economico, di cui, infatti, indebolirebbe le forze che sostengono la dissensione e collaboreranno a politiche espansionistiche e diventerebbero la « unica soluzione per i problemi economici dell'URSS ».

## Nuovo appello di Gheddafi per l'eliminazione dei dissidenti

PARIGI — In un'intervista rilasciata ieri al *Nouvel Observateur* di Losanna, Gheddafi ha lanciato un nuovo appello per l'eliminazione fisica dei dissidenti libici. « I libici hanno il dovere di ripulire », ha detto il leader libico — seguiranno la lettera il loro programma perseguitando senza remore i dissidenti neutralizzandoli fino alla loro totale eliminazione ».

Gheddafi ha sottolineato di aver dato ai libici residenti all'estero tempo fino all'11 giugno per ripulire. « Ho concesso questo rinvio — ha detto — per consentire a questa gente di evitare la condanna della morte rivoluzionaria. Scaduto questo termine, non sono più in grado di garantire loro l'incolumità fisica. Quando per la prima volta mi rivolsi ai dissidenti libici senza ambiguità: il loro ritorno è essenziale per la fondazione della «Islamaria» libica. Questa gente rappresenta il prodotto di rifiuto della società dello sfruttamento, della corruzione e della schiavitù di classe ».

Alla domanda se la Libia stia fabbricando armi nucleari, Gheddafi ha risposto: « Assolutamente no. Noi non prendiamo neppure in considerazione il ricorso alle armi atomiche. Discendiamo da una capacità difensiva di cui non potremmo nemmeno immaginare l'esistenza. Perché dovremmo ammettere la necessità di usare le armi nucleari quando i nostri vicini sono tutti così deboli? ».